



Editoriale - Sanremo 2026: share prima serata in crisi, troppi nomi oscuri e idee riciclate senza scintilla

Roma - 25 feb 2026 (Prima Pagina News) Primo appuntamento con ascolti da brividi e share in caduta libera, sintomo di un Festival privo di innovazione, zeppo di 30 brani mediocri e artisti da sagra paesana, lontano anni luce dal vero spettacolo.

Il crollo degli ascolti nella prima serata di Sanremo 2026 non è un caso isolato, ma l'eco di un format esausto che arranca sotto il peso di ritratti stantii e una conduzione senza mordente. Mancanza cronica di idee fresche: duetti prevedibili, monologhi riciclati e scenografie che gridano "già visto", con autori sempre gli stessi incapaci di iniettare novità in un carrozzone che sa di naftalina. Il risultato? Un telespettatore disorientato che zappa altrove, penalizzando la Rai in un panorama di media competitivo. Colpa anche di un cast discutibile: trenta canzoni sono un errore madornale, un'indigestione che seppellisce talenti sotto mediocrità e nomi da "festival di Ariccia", privi del carisma per dominare i social e i palinsesti. Dove sono le star internazionali o i big che fanno trend? Sostituiti da esordienti anonimi, la gara perde tensione e appeal, trasformandosi in un esercizio di endurance per i fedelissimi. Sanremo paga lo scotto di una creatività inaridita, con rischi concreti per edizioni future. L'ascolto finale rimbalzerà per inerzia – non c'è nulla controprogrammato – ma questo non maschera la crisi: serve una rivoluzione con format dirompenti, cast esplosivo e autori geniali per ridare lustro alla kermesse, o il declino sarà inarrestabile.

(Prima Pagina News) Mercoledì 25 Febbraio 2026